

# Il restauro del Cristo ligneo nella Chiesa di San Giuseppe a Ramacca (CT)

scritto da Costanzo Cucuzza | 29 Giugno 2021

restauroeconservazione.info

Il restauro del Cristo  
ligneo nella Chiesa di  
San Giuseppe a  
Ramacca (CT)



a cura di Costanzo Cucuzza

In questo articolo il **restauratore di beni culturali**, [Costanzo Cucuzza](#), membro di questa rete ci racconta del **restauro** della **scultura lignea** a tutto tondo conservata nella **chiesa di San Giuseppe a Ramacca**, in provincia di Catania, raffigurante il Cristo alla colonna.

---



### Il restauro del Cristo ligneo nella Chiesa di San Giuseppe a Ramacca (CT)

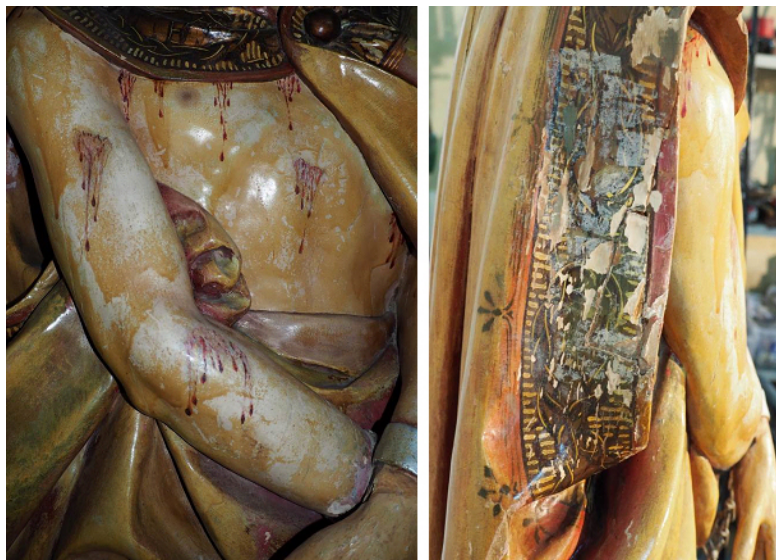
La scultura raffigura un momento particolare ossia quello successivo alla **flagellazione**, quando Gesù dopo essere stato incoronato con le spine e vestito con un vecchio mantello militare porpora si trova con le mani legate.

L'opera, per la resa dell'anatomia umana e delle tecniche decorative, è ascrivibile alla fine del XIX secolo. Il manufatto è stato eseguito in **legno massello** da un unico fusto, successivamente intagliato, infine ingessato e decorato per mezzo di tempere e lamine di metallo.

La policromia è risolta da un delicato incarnato in contrasto con il rosso del mantello.

Non sono stati reperiti documenti per poter attribuire l'opera di buona fattura a qualche scultore.

### Prima del restauro



Prima del restauro il manufatto presentava un **degrado estetico** e strutturale causato dai continui spostamenti per l'utilizzo in processione e da una cattiva manutenzione.

L'opera si presentava vistosamente ridipinta (tutto il mantello) ed era coperta da strati sovrapposti di varia natura dalla polvere, al nero fumo, alle vernici alterate alle resine e cere stese negli anni.

Erano, inoltre, visibili lacune dovute al distacco del film pittorico e da parti dello strato gessoso, abrasioni dovute agli spostamenti, **micro e macro fessurazioni** apportate dall'umidità e grosse fenditure alla base.



Il mantello era stato integralmente ridipinto e sull'incarnato erano presenti strati di vernici che avevano provocato un ingiallimento generale del manufatto, informazioni emerse anche durante la lettura a **raggi ultravioletti**.

## L'intervento di restauro

L'intervento di **restauro conservativo**, nel rispetto delle **tecniche costruttive** e dei materiali in uso all'epoca del manufatto, ha avuto come obiettivo primario la **conservazione** del bene, permettendone la piena leggibilità e fruizione.

La prima operazione è stata quella della messa in sicurezza del film pittorico in fase di caduta con applicazioni di colla di coniglio.

Quindi si è passati alla **disinfestazione** utilizzando un antitarlo a base di permetrina con principio attivo del 0,38 % caratterizzato da un'elevata capacità abbattente, un buon potere residuale e ad azione *antifeeding* (anti-alimentare) nei confronti degli insetti. Il prodotto è stato applicato mediante imbibizione dalla base dell'opera in sezione trasversale e seguito da fumigazione (Dobol).

Si è quindi passati al **consolidamento** della struttura fibrosa del legno e della policromia per mezzo di resine acriliche disciolte in acetone e colle animali adeguatamente diluite, al fine di restituire compattezza al manufatto.

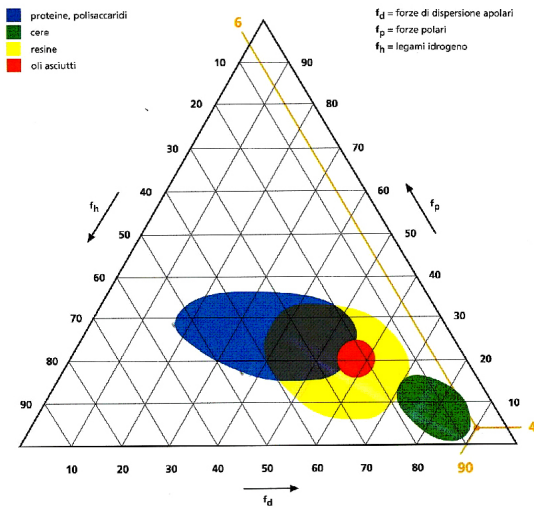
Successivamente è stata effettuata la **stuccatura** e imprimitura delle piccole lacune e dei **fori di sfarfallamento** per mezzo di gesso di Bologna e colla animale.

La **pulitura** della **superficie policroma** e delle parti trattate a lamina metallica è stata realizzata per mezzo di adeguati solventi selezionati attraverso il **test di Feller** e saggi di pulitura. I prodotti migliori e meno aggressivi sono risultati i tensioattivi e una miscela di solventi organici addensati. Le incrostazioni più dure sono state ammorbidite e rimosse meccanicamente a bisturi.

In fase di restauro, prima e dopo l'eliminazione degli strati di vernici alterate, è stata svolta l'analisi della **fluorescenza ultravioletta** al fine di individuare i restauri pittorici pregressi e le varie sovrapposizioni pittoriche.

L'integrazione pittorica è stata effettuata ad abbassamento di tono per mezzo di acquarelli e colori per il restauro, permettendo così una fruizione scorrevole della lettura del manufatto. In ultima è stata verniciata la base con resine naturali opacizzate.

## Triangolo delle solubilità



Avvalendosi del **triangolo di solubilità** è stato possibile valutare l'effetto di un solvente o di miscele.

Per la pulitura del Cristo si è presa in considerazione la zona nera dove si incontrano le zone di solubilità di proteine e resine allo stesso tempo.

Si sono quindi scelti solventi meno polari possibili la cui miscela cade nella suddetta zona (alcool benzilico – acetone– mineral spirits).

La miscela binaria al 50% dei primi due solventi (saggio N°1) ha dato esito insufficiente si è quindi passati a una miscela ternaria riducendone la polarità. La miscela così ottenuta (saggio N° 2) ha dato un buon risultato.

In alcune zone di sporco resistenti si è optato per un **tensioattivo anionico**.



---

**Ti è piaciuto l'articolo? Lascia un commento**

---